

Giuseppe Maria Catalano

Il nuovo sconvolgente fenomeno rilevato sulla Sindone

E' la prima volta che la geometria proiettiva, la geometria descrittiva ed il rilevamento fotogrammetrico, operanti da molti decenni nel campo dell'archeologia, sono stati utilizzati per studiare la Sindone di Torino e il Sudarium di Oviedo.

La nostra ricerca ha prodotto la restituzione delle posizioni relative del corpo e del telo quando l'immagine fu generata.

Il rilevamento fotogrammetrico rivela la presenza di un indumento, una cintura di serpente, una fibbia, un gioiello, due tefillin e una lunga banda di lino intorno alla vita. Intorno alla testa viene rilevato un ramo di *Sarcopoterium Spinosum* con foglie, fiori, frutti e spine.

Abbiamo anche studiato la piegatura e la posizione del Sudarium di Oviedo, collocati, sotto la testa, sotto forma di tampone.

Poi sorprendentemente il nostro studio rileva non solo l'immagine della mano destra stretta in un pugno, distinta da quella della stessa mano nota da secoli, ma anche alcuni oggetti, come i tefillin e le unghie, in varie posizioni sequenziali comprovanti che queste immagini furono prodotte durante alcuni secondi.

Il fenomeno rivelato sulla Sindone è simile al risultato della fotografia stroboscopica, che cattura in rapida sequenza le immagini di un oggetto in movimento su un unico fotogramma, usando un flash che emette molteplici e rapidi lampi di luce.

Inoltre i dati proiettivi dimostrano che le immagini sono state prodotte per irraggiamento da una sorgente geometricamente ben definita.

La solidità di questi risultati sta, secondo il metodo scientifico, nell'oggettività dei dati e nella ripetibilità della restituzione fotogrammetrica.

Lo studio del fenomeno apre alla geometria proiettiva e alla fisica un enorme spazio comune di ricerca, che è prevedibile estenda i suoi effetti su tutte le branche del sapere e quindi sulla nostra stessa esistenza.